

le quali si mantennero fedeli a *Giovanni*. Poco tardò di fatto il mentovato *Astorre* a portarsi a *Bergamo*, sperando di farsi padrone della Città col favore delle Fortezze, e accostossi chetamente alle mura con buon nerbo di Cavalleria. Ma scoperto a tempo dal Popolo, andò a vuoto il colpo, e gli toccò a rimanersi prigionie. Intanto il Duca di *Milano* voglioso di ricuperare la Città, mandò le sue genti da un canto; e dall' altro unitosi al *Malatesta* ci venne anche *Giovanni*; ma oppostisi gagliardamente da ogni parte i Cittadini, niente per allora si fece. Varie furono le scaramucce e gli assalti; ma senza veruna conseguenza. Finalmente attaccata con viva forza dalle genti del Duca, e stretta da ogni lato la Città, dovette cedere alle genti del Duca, che avutala in suo potere, più non pensò a ristabilire il cacciato *Giovanni*. Ma questi poco dipoi colta la oppor-
 1407
 tuna occasione, che i Cittadini tutti erano ragunati a Consiglio per deliberare sopra la proposizione ad essi fatta dal Duca, di accettare per loro Governatore *Carlo Malatesta* fratello di *Pandolfo*, mentre dibattevasi vivamente la cosa, ecco *Giovanni* con quattrocento Cavalli, e buon numero di Fanti, che accostatosi ad una porta, per tradimento di alcuni Cittadini, entrò nella Città, e fece quanto seppe e potè per riaverne la Signoria. Ma tutto in vano; perchè fermatosi entro ad essa per lo spazio di cinque interi